



# LiWe

Comunicazione e protagonisti

ANNO 4 TRIMESTRALE G F A T U O NUMERO 2 AZIENDALE DELL'AERO SEKUR LUG./DIC. 2007 AEROSSEKUR



ANCHE ADESSO, OVUNQUE NEL MONDO, CI SONO PERSONE CHE STANNO AFFIDANDO LA PROPRIA VITA A QUALCUNO DEI NOSTRI PRODOTTI.

## S O M M A R I O

### Editoriale

Un giornale rinnovato per una nuova azienda  
di Valentina Bornisacci  
pagina 1

Conversazione con l'ing. Pasquale Monteleone  
pagina 2

A che punto siamo?  
di Enzo Muro

Corriamo per mare e per terra  
di Ignazio Mazzoli  
Ha detto "Elio" che "Lapo" aspetta una tua chiamata  
di Valentina Bornisacci  
pagina 3

Ve li presento, eccoli: Mark Burler & John Gimson  
di Valentina Bornisacci

Un canotto per Marte  
pagina 4-5

Dual Use. Come?  
di Ignazio Mazzoli  
pagina 6

Campioni di paracadutismo  
di Enzo Muro  
pagina 7

Solidarietà nella nostra comunità aziendale  
di Mirna Mascherino

Benvenuto Lorenzo!!  
Rubriche

Le voci di dentro  
Da vedere, da leggere,  
pagina 8

Le ricadute della missione  
Rubriche

Da ascoltare, da gustare

# Un giornale rinnovato per una nuova azienda

Dopo una pausa tecnica durata più di qualche mese, torna ad uscire il giornale interno dell'Aero Sekur. Stessa veste grafica come vedete, ma contenuti nuovi. Tutto è in fase di rinnovamento: contenuti, toni, rubriche, e nuove prospettive. Prima fra tutte, l'uscita di questo nostro giornale ritorna trimestrale. Anche l'azienda, del resto, ultimamente ha cambiato direttrice. Stesse mura, stesso personale, ma una direzione nuova. Il 12 luglio scorso la totalità delle azioni della nostra Società, prima possedute dalla Hunting PLC, sono passate di mano alla Aero Sekur Ltd, società di diritto inglese che è la nostra nuova sorella maggiore.

Una transazione finanziaria, che ha, di fatto, lasciato immutato il core business della nostra azienda. Due le novità principali. Al nostro vecchio direttore finanziario, il dott. Elio Formia, si sono sostituiti a tempo pieno due dei nuovi azionisti. Camminando per i corridoi dell'edificio commerciale, può anche capitare di incontrare due signori in giacca e camicia (rigorosamente a maniche corte... gli inglesi non hanno mai freddo...), il dott. Mark Butler e il dott. John Gimson.

Come tutte le novità di questa portata, di primo acchito confesso di essere stata spaventata dalla possibilità che tutto il mio mondo, e quello di tutti i miei colleghi, rischiasse di essere stravolto da una nuova gestione.

Il presidente ing. Rossignoli, che non ha, di fatto, cambiato le proprie responsabilità e i propri impegni, ha parlato con me e con altri assicurando tutti in merito, ma alla fine come dice un saggio 'sono i fatti che parlano'. E il tempo che è trascorso dallo scorso luglio mi ha dato modo, lavorando spesso a contatto con la nuova direzione, di capire che strada si sta percorrendo.

Nessuno ha visto stravolgimenti nei reparti, perché non è mai stato nelle intenzioni di nessuno imporle. L'azienda è stata comprata perché piacevano le capacità che possediamo, le professionalità che abbiamo dimostrato, e le potenzialità che teniamo ancora nascoste dentro.

Quello che sto vedendo io, è uno sforzo razionale e mirato allo sviluppo di queste potenzialità, per aiutare tutti noi e le nostre famiglie a superare e dimenticare il momento difficile che stiamo passando.

Sto vedendo sforzi mirati ed intelligenti per ampliare la dimensione commerciale dei nostri prodotti e la nostra forza sui mercati anche non militari, sia in Italia che all'estero, che presto sono sicura daranno i frutti che aspettiamo e che meritiamo, per l'impegno, l'onestà e dignità che tutti noi mettiamo ogni giorno nel nostro lavoro, quale che esso sia.

Novità simili, del resto, anche nella gestione di questa rivista interna.

Stessa veste grafica, quindi, ma contenuti nuovi anche per questo giornale: un giornale per tutti noi, più vicino a tutti noi, con rubriche nuove e nuovi protagonisti. Nuovi temi, più vicini alla persona, nuovi contenuti più prossimi al nostro modo di vedere l'azienda, perché l'azienda è nostra è la dobbiamo vivere appieno in tutte le sue forme.

Insieme alle solite e consolidate rubriche che continueranno ad essere presenti, ne troverete delle nuove: una pagina per Pisa, per raccontare quella parte dell'azienda che è il nuovo reparto di ripiegamento ed avvicinare perso-



Conversazione con l'ingegnere Pasquale Monteleone impegnato nella Space Business Unit

## Aero Sekur forma direttamente le giovani risorse

Ingegnere questa è la sua prima attività lavorativa professionale?

No, in precedenza ho lavorato come progettista presso la VM motori di Cento occupandomi di modellizzazione e design di componenti che si integravano su un V6.

Oggi che ruolo svolge qui in Aero Sekur? Mi spieghi, se può, di cosa si tratta.

Lavoro nella Space Business Unit occupandomi di simulazioni strutturali in particolare simulazioni di strutture gonfiabili.

Girando per gli uffici sembra di trovarsi in presenza di molti giovani, è un'impressione o è la realtà? Come ha conosciuto l'Aero Sekur?

Il settore industriale dell'Aero Sekur è molto specifico per cui è difficile reperire personale con un'adeguata

esperienza. La soluzione adottata dall'azienda è quella di formare direttamente giovani risorse. Ho conosciuto l'Aero Sekur sulla rete, e interessandomi il settore spaziale ho inviato la mia candidatura.

Lei fa della ricerca?

Il mio lavoro consiste nel ricercare nuove soluzioni ottimizzando le strutture dal punto di vista del rapporto peso-prestazioni.

Come si integra e collabora con gli altri reparti?

Il risultato del mio lavoro si concretizza generalmente nella realizzazione di un prototipo che ha lo scopo di validare le soluzioni tecniche adottate. Per fare questo è necessario interfacciarsi continuamente con il reparto prototipi per la costruzione del prototipo e per l'esecuzione dei test.

Il trasferimento tecnologico è un'esigenza del nostro tempo. Come giudica il livello attuale dal punto di osservazione del suo lavoro?

Nel settore spazio ricerca e tecnologia evolvono parallelamente.

Che dice, si può parlare di collaborazione fra Università ed industria?

Considerando il panorama nazionale penso che le aziende italiane dovrebbero puntare in modo più consistente e continuo sul sistema di ricerca universitario.

Pisa 27 novembre 2007 a pag.2

### A che punto siamo? L'unità civile di ripiegamento dei paracadute militari

Innovazioni Aero Sekur: a pag.3

### Un canotto per Marte

Campionati italiani: a pag.6

### Campioni di paracadutismo sportivo

Alla Casa dell'Aviatore per iniziativa di Aero Sekur e CoPIT

## Dual Use. Come?

Una mattinata Intensa di studio in una delle sale della Casa dell'Aviatore a Roma, il 15 ottobre 2007, per mettere a punto una linea di condotta capace di sostenere e diffondere la ricerca per la produzione delle tecnologie Dual Use.

Un pubblico di adetti ai lavori composto da alti ufficiali, imprenditori e ricercatori ha seguito con grande attenzione le presentazioni e la successiva tavola rotonda.

► il servizio a pag 4

Novità negli assetti societari

## Ve li presento, eccoli: Mark Burler & John Gimson

Mark Butler e John Gimson sono due nuovi rappresentanti degli azionisti che nel luglio scorso insieme all'ingegner Rossignoli hanno rilevato dalla Hunting le azioni della nostra Società e nella veste di nostri nuovi colleghi hanno iniziato la loro avventura Italiana insieme a tutti noi dell'Aero Sekur.

► il servizio a pag 3



Mark Burler



John Gimson

ne che, se anche lontane chilometri, sono avvicinate dagli stessi problemi e dalle stesse aspettative; una pagina per gli avvenimenti lieti di tutti i nostri colleghi, inaugurata dalla nascita di Lorenzo; una pagina dedicata alle attività dell'emergente settore Fashion...e altro ancora

Perché tutti conoscano quello che gli altri fanno con sforzi, e partecipino alla vita aziendale di tutti i colleghi in armonia, ci sarà posto in questo giornale per qualunque articolo, notizia, avvenimento scritto da chiunque di noi si senta di voler condividere con tutti i colleghi e gli amici che ci sono, senza critiche né censure.

Buon lavoro (e buon natale) a tutti.

Valentina Bornisacci



da PISA

« Pagina delle attività dell'Unità civile di ripiegamento »

Unità civile di ripiegamento dei paracadute militari

## A che punto siamo?

Pisa 27 novembre 2007

Questa unità composta da 10 ripiegatori, 6 donne e 4 uomini, lavora presso il C.A.PAR. (centro addestramento paracadutismo) dislocato a Pisa.

Il personale prima di essere assunto, ha frequentato un corso di formazione durato un mese e mezzo, alla fine del quale si è specializzato e qualificato per svolgere l'attività di ripiegamento dei paracadute utilizzati dalle aviotruppe dell'esercito italiano, nella fattispecie la Brigata Paracadutisti Folgore.

Il 5 dicembre 2006, una volta finito il corso di specializzazione, il personale ha cominciato regolarmente il lavoro di ripiegatore all'interno della caserma preposta a questo tipo di attività.

Dopo un breve periodo di asse-

stamento il personale civile ha saputo entrare in perfetta simbiosi con quello militare, cooperando in armonia e rispetto reciproco.

Ogni mese la struttura militare ha potuto contare su una produzione regolare e di estrema qualità, potendo così impiegare il proprio personale verso altri impieghi di maggiore necessità.

Completamente positivi continuano ad essere i feedback da parte della Brigata Folgore in relazione al nostro operato.

Nello specifico ci definiscono ormai una "realtà indispensabile" completamente integrata nella loro quotidiana attività.

Il complimento ci fa onore e capovolge completamente il messaggio che la trasmissione "le iene" aveva fatto passare in un primo momento.

Il nucleo civile di Pisa non è infatti un capriccio voluto dalla

Brigata Paracadutisti Folgore per delegare ad altri il lavoro che dovrebbero fare loro, ma esclusivamente un supporto logistico che permette alla Brigata di impiegare il personale in altre attività di interesse operativo (missioni umanitarie ecc.).

Perché allora un nucleo così altamente specializzato, di approvata necessità, qualitativamente e quantitativamente coerente, deve terminare il suo mandato dopo appena un anno di attività?

Perché 10 persone che hanno sempre lavorato con entusiasmo e determinazione devono veder sfumare la possibilità di un futuro lavorativo che gli permetta il sostentamento economico?

Queste sono le domande più frequenti che il personale civile di Pisa si pone ogni giorno in vista del termine del contratto con il ministero che avverrà il

"La promozione dei nostri prodotti e servizi in ogni ambito e direzione e la capacità di cogliere le opportunità di ottimizzazione produttiva ovunque esse si prospettino, rappresentano due ulteriori fattori fondamentali per lo sviluppo futuro."

prossimo 4 dicembre 2007. Noi continueremo a lottare per il proseguimento del contratto, sperando che la voce di 11 persone possa riecheggiare sufficientemente fino ai piani alti del palazzo del potere.

Enzo Muro  
Responsabile dell'unità civile di ripiegamento paracadute militari dell'azienda AERO SEKUR di Aprilia.



Enzo Muro

Cronaca semiseria dell'avventura Aero Sekur nel mondo della moda

## Ha detto "Elio" che "Lapo" aspetta una tua chiamata

Chiude la settimana della moda a Milano, e termina così anche questa edizione di WHITE (26-30 settembre 2007), il "salone atipico della moda" che negli anni si è imposto nel settore espositivo come punto di riferimento per tutto ciò che è tendenza, ricerca, innovazione.

Con i suoi 200 espositori, un afflusso di oltre 10.000 visitatori totali, tra cui 8.212 compratori, un aumento del 15% dei buyer esteri (specialmente Russia e Stai Uniti) e dell'8% di quelli italiani, WHITE ha visto premiata la strategia del "salone nel salone".

Proprio di fronte alle sfilate delle solite e affermate Maison, da Armani a Valentino, da Dolce e Gabbana a Versace, al WHITE si esprimevano i nuovi talenti emergenti che, stravaganti, ammaliatori, innovativi e frenetici, facevano di tutto per farsi notare dal mito assoluto, la terribile Miranda Priestly (Il diavolo veste Prada, ndr) di turno.

Tra calzari in plastica rossa rigorosamente lucidi, borse di tendenza in spugna naturale e modelle magrissime, altissime, truccatissime, bellissime, invidiatissime che si aggirano in improbabili e quanto mai importabili abiti "scultura", Aero Sekur emergeva classica e tradizionale, con la sua storia di esperienza, tradizione e tecnicismi, raccontata direttamente dagli abiti e dagli accessori presentati.

Primo giorno da inviata nel mondo della moda, vedo volti

più o meno noti che si aggirano tra le collezioni estive lucide e colorate, in un turbinio di fretta, elettricità e stravaganza che poco ha a che fare con le nostre tradizioni di certificazioni, collaudi, specifiche di cliente.

Poi vedo un uomo dal volto dolce e stranamente familiare, avvicinarsi e spiegare ad una vicina (poi scopertasi la sorella) la storia dei nostri anormali (in quanto classici) prodotti, con particolare interesse e molta ammirazione.

Antonella (Lanzetta, ndr) si getta ancora una volta a capofitto su quello che sembra solamente un ennesimo curioso; la vedo sorridere, imbarazzata forse all'inizio, e poi parlare e scambiare biglietti da visita... Poi si gira, mi guarda, sorride e ammicca, e mi dice ironica: Ha detto Elio che Lapo aspetta una mia chiamata quando torna da New York, gli farò uno squillo !!!

Il mondo della moda, straordinario originale, sfuggevole quanto volete, ma non chiamatelo effimero (con un indotto che nel 2006 ha raggiunto i 66 mila miliardi di euro, non si può proprio...) si muove così: se sei amico di un Elio Fiorucci a caso, che significa che al MIX dello scorso anno è venuto nel tuo stand e ha trovato interessanti i tuoi prodotti e che si ricorda di te, può anche capitare che parli di te con l'uomo definito da Vogue America il "meglio vestito al mondo", Lapo Elkann appunto.

Le amicizie in questo ambito sono fortissime, saldissime, e soprattutto durano quanto un soffio di vento, fino alla prossima stagione quando cambieranno i gusti e soprattutto (orrendo, quello andava l'anno scorso) i colori...

Ma, lontano dalla nostra quotidiana normalità, intanto LAPO aspetta una nostra giacca e se vi capiterà di incontrarlo per via Montenapoleone o Via Condotti, con indosso una giacca Aero Sekur (se sotto Natale è meglio, si sa come vanno queste cose...), ditegli che lo saluta Antonella...

Valentina Bornisacci

## Corriamo per mare e per terra

Per chi segue con un po' di attenzione le attività dell'Aero Sekur non desta più meraviglia lo stupore che coglie gli osservatori di fronte alle novità tecnologiche che questa azienda individua e produce ed immette sul mercato.

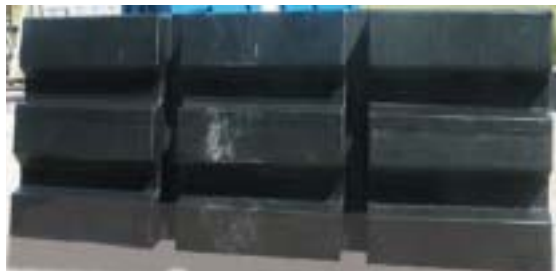
C'è sempre un visitatore che viene in azienda per la prima volta e dice "non immaginavo di trovare produzioni così sofisticate". Chi lavora qui ormai ha imparato l'aria sorniona e orgogliosamente soddisfatta di non far caso a questo guardare ad occhi spalancati.

Dopo la meraviglia nasce sempre una domanda, ma queste novità a che servono oltre lo spazio o le esigenze militari? E qui che nasce l'ammirazione per queste produzioni perché i materiali che vengono inventati e prodotti poi si ritrovano in oggetti di uso diffuso come avviene per il "Fashion" con la realizzazione di belle

giacche alla moda di cui parliamo in altra pagina del giornale. Ma non solo moda. Abbiamo incontrato Angelo Cattivera che ci ha svelato un altro angolo di questo mondo di alta tecnologia al servizio di molti, se non di tutti.

Il reparto dove è impegnato realizza serbatoi flessibili in tessuto gommato. Per oggi rappresentano il massimo della sicurezza in tutte le condizioni d'uso, possono assumere qualunque forma e quindi essere adottati da molti costruttori ed adattati agli scopi più svariati, richiedono una manutenzione più semplice, con una conseguente riduzione di ore di lavoro per questa funzione.

Attualmente questo prodotto ha proiettato Aero Sekur nelle competizioni di auto e natanti. Auto di formula uno e ad alte prestazioni, imbarcazioni offshore e grandi yacht.



Serbatoio da 5000 litri

E' un gran bel successo! Siamo stati presenti allo Yacht Med Festival di Gaeta dal 15 al 18 novembre (vedi sito della Camera di commercio di Latina); saremo a Marina di Carrara nel prossimo febbraio per il Salone della componentistica -SEATEC- ed anche al Boat Show di Roma fra febbraio e marzo 2008.

Apprendiamo che è una produzione importante nel quadro delle attività aziendali. I serbatoi in tela gommata sono una delle risposte vincenti di Aero Sekur alle crisi di questa nostra epoca, infatti, fra i nostri clienti abbiamo grandi costruttori non solo di imbarcazioni sportive ma anche di mega yacht e fra loro tre dei maggiori.

Ci verrebbe da dire che la realtà supera le nostre speranze!

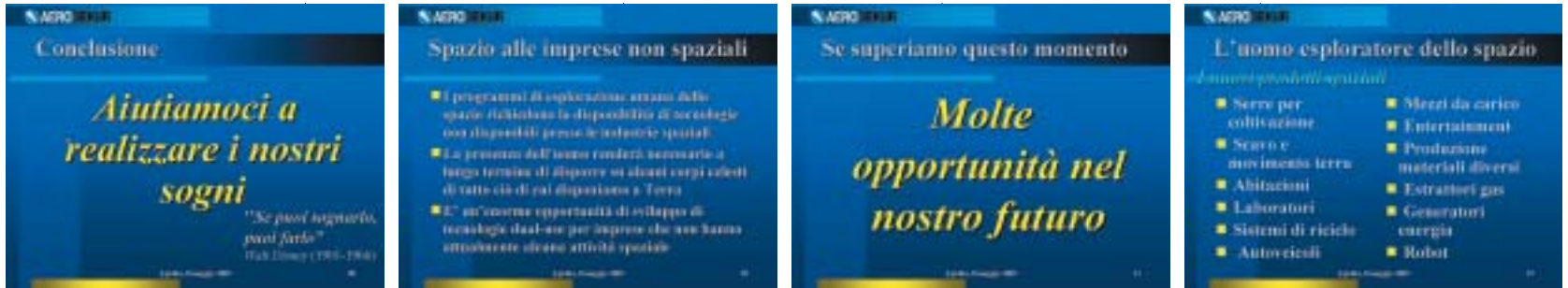
IM



Serra gonfiabile per missioni spaziali e condizioni estreme.



Serbatoio grandi yacht



Novità negli assetti societari

# Ve li presento, eccoli: Mark Burler & John Gimson

Nei corridoi della palazzina commerciale può capitare di incontrarli, per chi non li conoscesse ancora sono riconoscibili dalle camicie a maniche corte (!) molto british... entrambi stanno facendo sforzi per integrarsi, iniziando dalle faticose e quotidiane lezioni di italiano, che come ho avuto modo di notare, stanno dando i loro frutti!

**H**o chiesto ad entrambi di presentarsi a tutti noi, per chi ancora non ha avuto modo di conoscerli a fondo; questo è quello che mi hanno risposto:

#### Mark:

"sono un ingegnere laureato alla London University Business school, con una grande e prolifica esperienza nel mercato aeronautico, esperienza di oltre 25 anni. I miei inizi, ricordo, sono stati come ingegnere progettista, nello sviluppo di sistemi di sospensioni in materiali gommosi per treni ad alta velocità, carri

armati e motori di aerei. Durante la mia lunga carriera ha lavorato nella progettazione, gestione di programmi, vendite e marketing, fino ad arrivare al marketing strategico per aziende quali BTR, Westland Helicopters e GKN Aerospace Europa, con clienti quali Boeing, Sikorsky, Bell, US Navy, Hindustan Aeronautics, Eurocopter and Kawasaki.

Prima dell'avventura in Aero Sekur sono stato Direttore Generale per la FTP Industries, una sussidiaria della GKN Aerospace presente nel mercato

mondiale di serbatoi carburante per aerei, sistemi di galleggianti per elicotteri, e tessuti gommati in generale, e Direttore della GKN Aerospace Europa con responsabilità legate allo sviluppo tecnologico e alle strategie. Quando sono in Inghilterra vivo con mia moglie Mary ad Arundel, una piccola e storica cittadina nel sud dell'Inghilterra. Abbiamo 2 figli, Poppy e Alastair, entrambi studenti che vivono ormai lontano da casa. Abbiamo anche una piccola nipotina di 2 anni e mezzo che si chiama Evie.

Nel tempo libero ho sempre adorato l'arrampicata e la vela, ma al momento la maggior parte del tempo libero lo trascorro con mia moglie nel cercare e scoprire ogni nuova meraviglia che l'Italia sa offrire e... imparare l'italiano!"

#### John:

"Anche io ho una vasta esperienza nel campo aeronautico. Prima della mia avventura italiana sono stato Direttore Generale della divisione Prodotti Speciali della Hampson Aerospace. Come membro dell'Ordine dei Commercialisti Britannici, revisore qualificato per la ISO 9001 e membro dell'Istituto del Commercio Britannico, le mie capacità sono fortemente legate alla gestione dei processi e degli acquisti come metodologia per l'incremento di efficienza e quindi redditività di un'impresa. Questo, secondo me, unito a una prolifica amministrazione e gestione dei flussi di cassa, garantisce un forte impulso per qualsiasi business.

Nella mia esperienza ho lavorato molto con il mercato Americano, specialmente con Boeing e Lockheed Martin, dove ho avuto modo di conoscere e apprezzare i nuovi approcci al marketing

strategico di un'impresa che passano anche attraverso eventi internazionali come le esposizioni aeronautiche di Farnborough, Parigi e Seattle; quest'ultima, però, forse la ricordo più per la drammatica esperienza che è stata per me essere in America nei giorni che seguirono i tragici eventi dell'11 settembre.

Sono sposato con Diana da più di 32 anni, e abbiamo 3 bellissimi figli. Adoro la Formula 1 e, se proprio devo raccontarti il mio sogno segreto... è correre in una gara ufficiale e vincere! o almeno ottenere un buon piazzamento.

Anche lo spazio mi affascina da sempre, ancora di più da quando ho iniziato a sentire parlare di turismo spaziale... L'emozione più forte che ho provato ultimamente? Quando sono stato invitato a Huston dalla Society of British Aerospace Company a visitare il centro di assemblaggio della Stazione Spaziale Internazionale, la sala di controllo mission, e dove ho anche incontrato gli astronauti della NASA durante gli allenamenti...

Figuratevi poi cosa ho pensato quando ho visto il nostro airbag per Marte!!!"

Valentina Bormisacci



Le innovazioni di Aero Sekur

## Un canotto per Marte

**F**orse può far sorridere un titolo così, ma vi assicuro che è una cosa serissima e che ci riguarda molto da vicino. Il Venerdì de la Repubblica del 21 settembre scorso ne ha parlato diffusamente affermando che "Grazie a ExoMars (Exobiology Mars), l'Italia è per la prima volta responsabile di un progetto di esplorazione dello spazio profondo, e sarà tra i protagonisti di una grande avventura scientifica. Oltre allo studio dell'ambiente biologico marziano: il programma europeo Aurora prevede l'invio nel 2020 della missione Mars sample return, con la quale si riporterà sulla Terra materiale marziano e si testeranno le prime tecnologie per la futura missione umana" spiega Bruno Gardini, project manager di Aurora e componente dell'Esa.

Dice sempre Il Venerdì "Se non vi basta più la solita vacanza, il prossimo anno potreste optare per un viaggio su Marte: l'Esa, l'Ente spaziale europeo, in collaborazione con l'istituto russo per i problemi biomedici, seleziona sei candidati da "spedire" entro il 2008 sul Pianeta Rosso. In realtà, i fortunati viaggiatori entreranno in una struttura costruita a Mosca in cui verrà simulata una missione di 520 giorni, tanti quanti serviranno per andare (250), esplorare (30) e ritornare (240) dal pianeta più visitato dalle

sonde artificiali. Una volta in "volo", però, non ci potranno essere più ripensamenti, si vivrà la solitudine del buio profondo dell'Universo."

Ma se questo viaggio virtuale aiuterà a valutare la tenuta psicologica degli aspiranti astronauti non potrà tener conto di eventuali forme di vita presenti sul pianeta: batteri ancora in vita o fossili.

Per questo l'Esa nel dicembre del 2013 invierà su Marte la missione ExoMars nell'ambito di Aurora, il programma d'esplorazione automatizzata del pianeta che si concluderà con l'invio di astronauti europei dopo il 2040. Tra cui probabilmente un italiano, visto che il nostro Paese, attraverso l'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, è tra i maggiori finanziatori di Aurora.

Ma noi che c'entriamo? Starà pensando qualcuno. Ancora un po' di pazienza e vedrete, anzi leggerete.

"Di sicuro, già nel 2013, l'Italia sarà il primo tra i Paesi europei partecipanti alla missione (tra cui Gran Bretagna, Francia e Germania) a posare un "piede" sul suolo marziano: l'airbag che consentirà un "ammarteggio" (da Marte; ma via chiamiamolo atterraggio, per capirci) sicuro è infatti progettato e costruito dalla Aero Sekur di Aprilia (Latina)." Ora ci siamo, è più chiaro, si?

"Si tratta di un grande "canot-

to" esagonale di cinque metri di diametro e circa 1,5 d'altezza, che dovrà salvare dall'impatto gli strumenti scientifici che cadranno sul pianeta a una velocità di circa 36 chilometri orari. In questi giorni è sottoposto ad ulteriori test presso il Centro italiano ricerche aerospaziali di Capua (Caserta).

"La tecnologia del nostro airbag è innovativa e tutta italiana" spiega Giacomo Giovangrossi, ingegnere della Aero Sekur "A differenza di quelli utilizzati della Nasa per far scendere i rover Spirit e Opportunity su Marte, il nostro si sgonfierà in maniera intelligente durante l'impatto, per proteggere il suo prezioso carico".

Un laboratorio mobile d'analisi biologiche chiamato Pasteur, alloggiato a bordo di un mezzo a sei ruote (il rover) dotato di telecamere e di una speciale trivella con la quale potrà prelevare campioni di terra e roccia fino a due metri di profondità. E infatti sottoterra, al riparo dal forte livello di radiazioni ultraviolette che sterilizza la superficie del pianeta, che gli scienziati sperano di trovare forme di vita batterica. O ciò che ne resta."

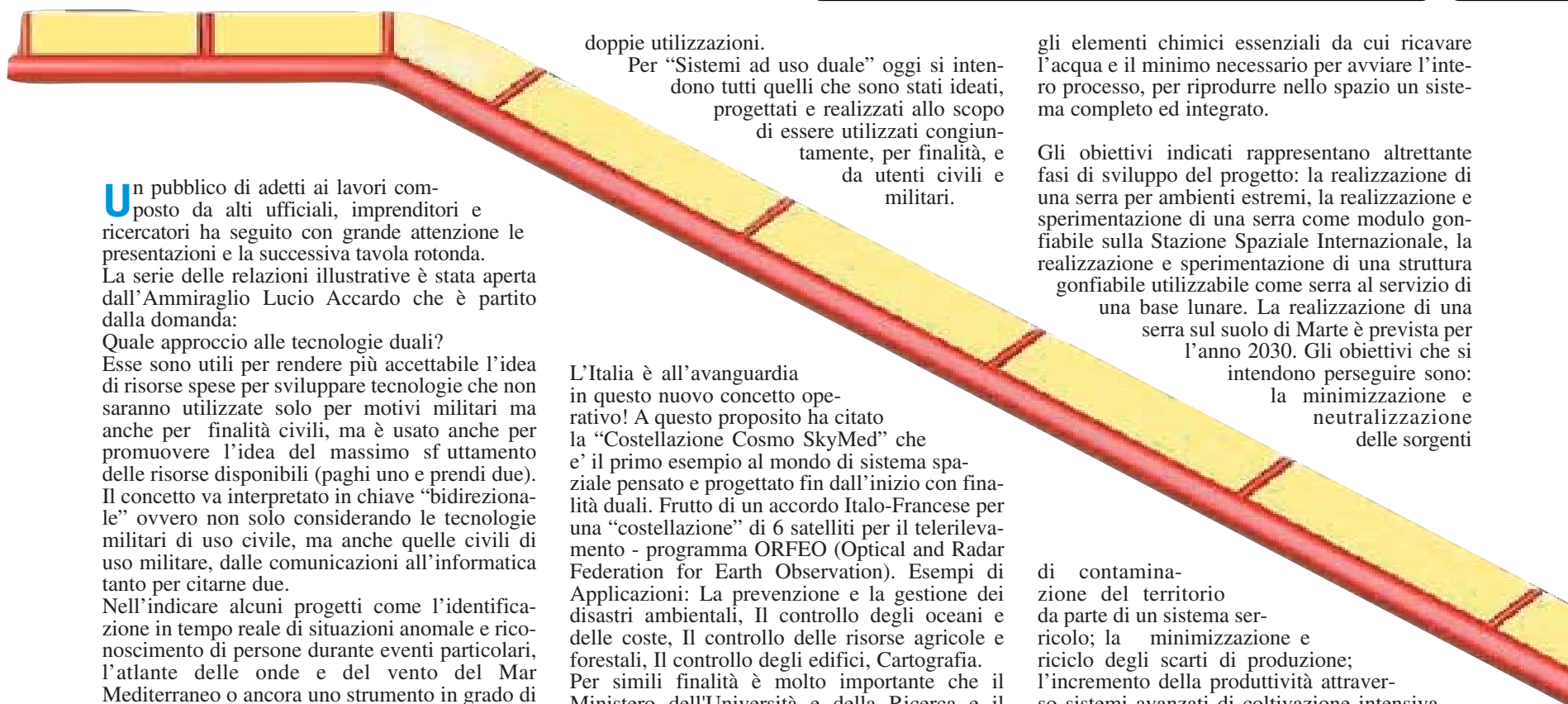
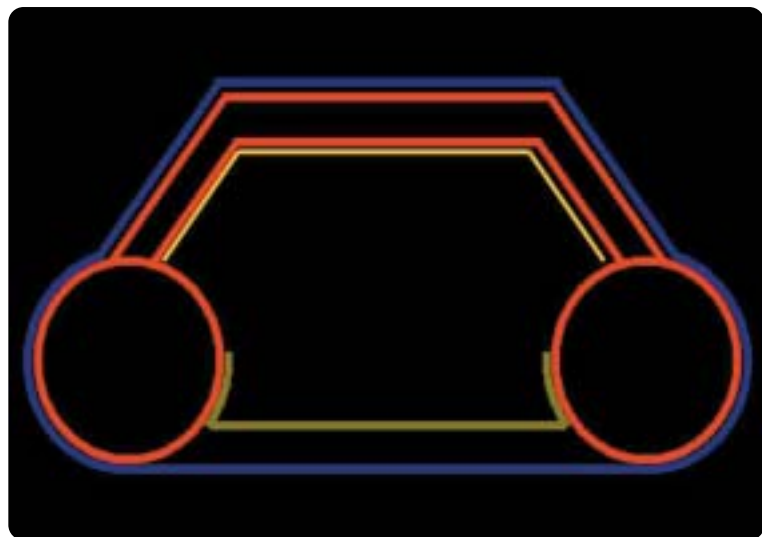
"Lo stesso anno, Stati Uniti: Europa e Italia poseranno la prima pietra di una base lunare permanente che sarà anche il trampolino di lancio degli astronauti verso il Pianeta Rosso".

continua a pag 8

Alla Casa dell'Aviatore per iniziativa di Aero Sekur e CoPIT

# Dual Use. Come?

Una mattinata Intensa di studio in una delle sale della Casa dell'Aviatore a Roma, il 15 ottobre 2007, per mettere a punto una linea di condotta capace di sostenere e diffondere la ricerca per la produzione delle tecnologie Dual Use.



Un pubblico di adetti ai lavori composto da alti ufficiali, imprenditori e ricercatori ha seguito con grande attenzione le presentazioni e la successiva tavola rotonda. La serie delle relazioni illustrative è stata aperta dall'Ammiraglio Lucio Accardo che è partito dalla domanda:

Quale approccio alle tecnologie duali? Esse sono utili per rendere più accettabile l'idea di risorse spese per sviluppare tecnologie che non saranno utilizzate solo per motivi militari ma anche per finalità civili, ma è usato anche per promuovere l'idea del massimo sfruttamento delle risorse disponibili (paghi uno e prendi due). Il concetto va interpretato in chiave "bidirezionale" ovvero non solo considerando le tecnologie militari di uso civile, ma anche quelle civili di uso militare, dalle comunicazioni all'informatica tanto per citarne due.

Nell'indicare alcuni progetti come l'identificazione in tempo reale di situazioni anomale e riconoscimento di persone durante eventi particolari, l'atlante delle onde e del vento del Mar Mediterraneo o ancora uno strumento in grado di rivelare la presenza di aggressivi chimici ad una distanza di almeno 3 Km, egli ha messo in rilievo che resta ancora serio il nodo dei finanziamenti, che a suo parere andrebbero assegnati alla Difesa con i fondi del bilancio ordinario e devono aumentare. Infatti, a fronte di una stima (riferita alle necessità militari) dell'ordine di 200 Meuro/anno, gli ultimi due esercizi finanziari, hanno assicurato una dotazione di circa 69 Meuro (tutti regolarmente impegnati), lo stesso valore confermato per il 2008.

Il Dottor Mirko Antonini, dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" nell'illustrare la seconda relazione ha riferito anche dell'AFCEA Symposium on Aerospace Technologies and applications for Dual Use che si è svolto a Roma dal 12 al 14 Settembre 2007.

Partendo dal "Progetto San Marco" che oltre 40 anni fa, grazie al professor Luigi Broglio, fece conquistare all'Italia il primato di essere il terzo Paese al mondo (dopo Unione Sovietica e Stati Uniti) a mettere in orbita un satellite attorno alla Terra, ha descritto i "nuovi approcci" che oggi consentono di disporre di progetti ideati già all'origine per produrre apparecchiature capaci di

doppie utilizzazioni.

Per "Sistemi ad uso duale" oggi si intendono tutti quelli che sono stati ideati, progettati e realizzati allo scopo di essere utilizzati congiuntamente, per finalità, e da utenti civili e militari.

L'Italia è all'avanguardia in questo nuovo concetto operativo! A questo proposito ha citato la "Costellazione Cosmo SkyMed" che è il primo esempio al mondo di sistema spaziale pensato e progettato fin dall'inizio con finalità duali. Frutto di un accordo Italo-Francese per una "costellazione" di 6 satelliti per il telerilevamento - programma ORFEO (Optical and Radar Federation for Earth Observation). Esempi di Applicazioni: La prevenzione e la gestione dei disastri ambientali, Il controllo degli oceani e delle coste, Il controllo delle risorse agricole e forestali, Il controllo degli edifici, Cartografia. Per simili finalità è molto importante che il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Difesa annuncino la nascita di un rapporto di collaborazione nel campo delle attività di ricerche e sviluppo spaziali col quale intendono così consolidare e rafforzare mutue relazioni di consultazione, coordinamento e collaborazione. Attraverso questo protocollo viene istituito un Osservatorio congiunto sulle attività spaziali.

La terza relazione è affidata all'ingegnere Valentina Bornisacci che propone all'uditorio il "Progetto LAWINIO" (Latina Wildlife and Vegetation INitiative In Orbit). Si tratta di applicazioni del concetto di tecnologie duali che vanno dalla ricerca spaziale alle ricadute sul territorio. Il Progetto LAWINIO è volto alla realizzazione di una serra destinata alla coltivazione di specie vegetali in ambienti spaziali e si prefigge di rendere possibile un sistema di supporto alla permanenza umana nello spazio, superando i limiti delle tecniche attuali, che fanno ricorso a tecnologie chimico-fisiche.

Le Piante sono capaci di chiudere i tre cicli fondamentali della vita:

il ciclo dell'aria, la produzione di cibo, il ciclo dell'acqua.

Lawinio intende portare nello spazio una serra costituita da una struttura gonfiabile, le sementi e

gli elementi chimici essenziali da cui ricavare l'acqua e il minimo necessario per avviare l'intero processo, per riprodurre nello spazio un sistema completo ed integrato.

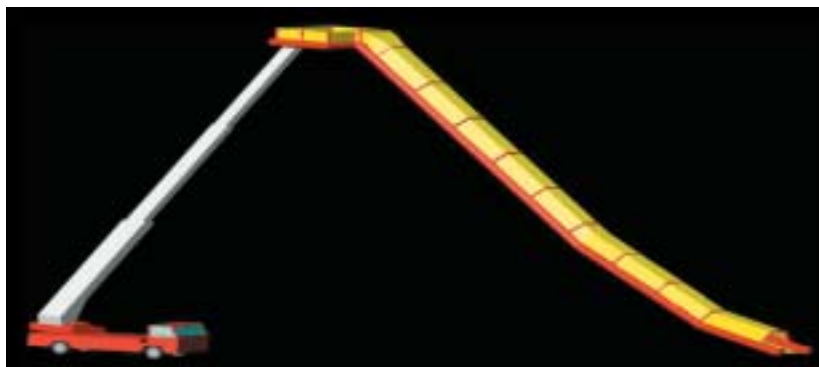
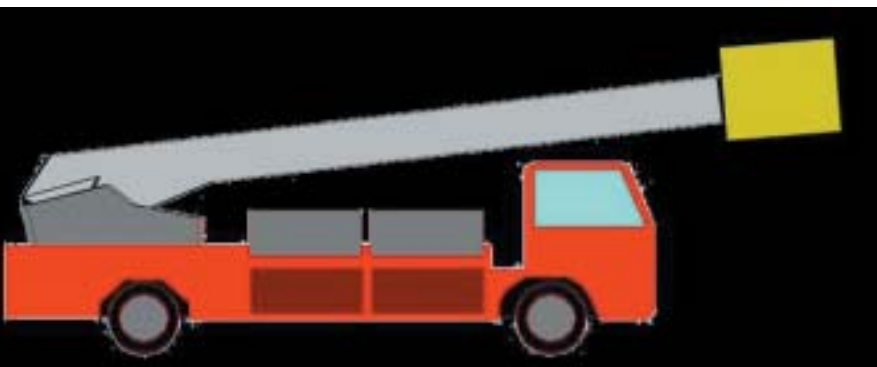
Gli obiettivi indicati rappresentano altrettante fasi di sviluppo del progetto: la realizzazione di una serra per ambienti estremi, la realizzazione e sperimentazione di una serra come modulo gonfiabile sulla Stazione Spaziale Internazionale, la realizzazione e sperimentazione di una struttura gonfiabile utilizzabile come serra al servizio di una base lunare. La realizzazione di una serra sul suolo di Marte è prevista per l'anno 2030. Gli obiettivi che si intendono perseguire sono: la minimizzazione e neutralizzazione delle sorgenti

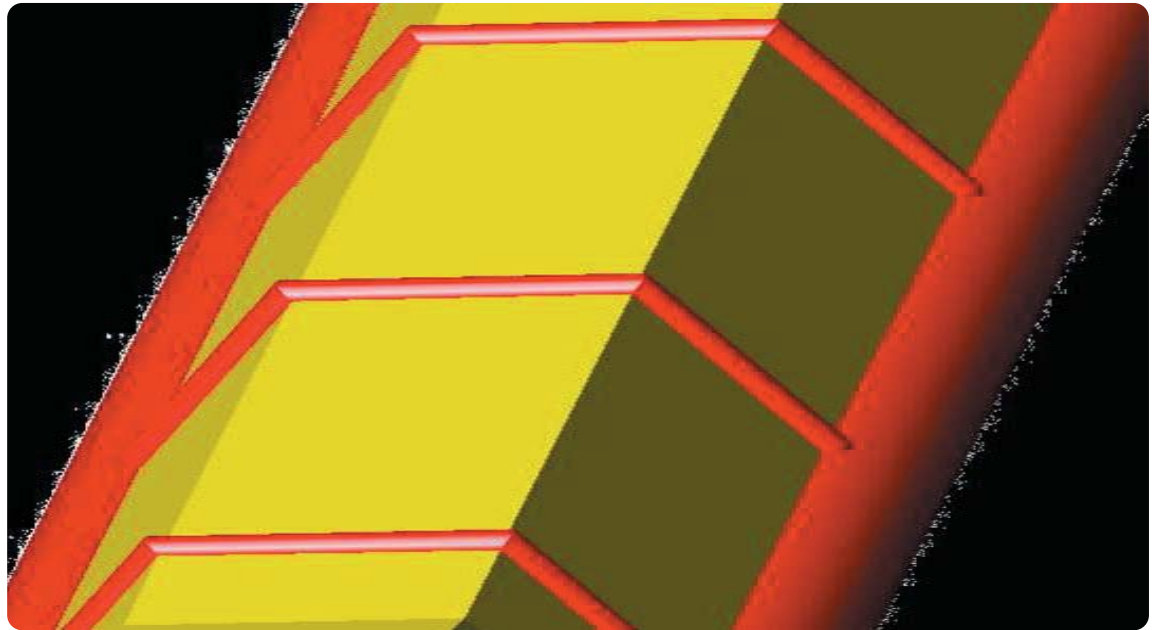
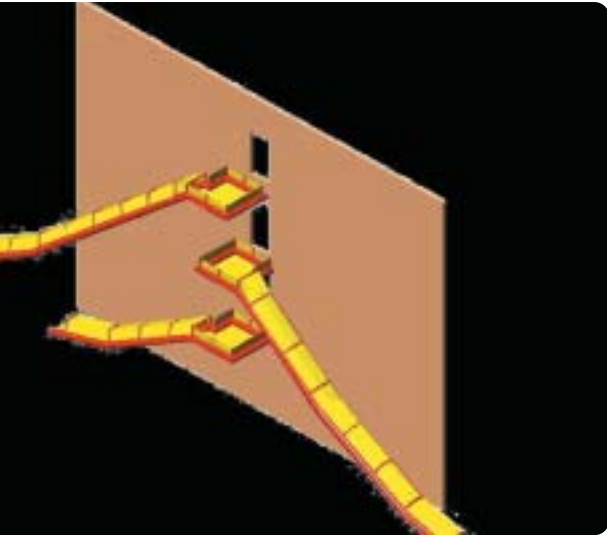
di contaminazione del territorio da parte di un sistema sericolo; la minimizzazione e riciclo degli scarti di produzione; l'incremento della produttività attraverso sistemi avanzati di coltivazione intensiva che facciano ricorso al controllo delle condizioni di temperatura ed umidità degli ambienti. Da questo quadro non è difficile ricavare che LAWINIO è una vetrina internazionale per le aziende e le associazioni coinvolte in attesa di mostrare tutte le sue novità nel 3° Workshop Internazionale sull'Agros spazio, 22-23 Maggio 2008.

L'ingegnere Sergio Attilio Jesi ha sostenuto nella sua relazione che le tecnologie duali sono un'opportunità per il settore Aerospazio e per la Difesa. Gli attuali scenari operativi che le nazioni occidentali devono fronteggiare dopo la Caduta del Muro di Berlino ed il crollo delle Torri Gemelle vedono l'assottigliarsi delle differenze tra Difesa militare e Difesa civile.

Le nuove guerre "asimmetriche" vengono combattute nelle città, in spazi ristretti, e richiedono, oltre ai mezzi tradizionali di difesa, un'attenzione sempre più vigile alla componente di sorveglianza e protezione.

Per diminuire i rischi terroristici, i danni a persone, ad infrastrutture critiche, per evitare i così detti danni collaterali (progressione di crescita più che lineare in funzione del tempo), sono sempre più necessarie prevenzione, intelligence, inte-





grazione in rete di sensori di diversa tipologia e dei dati ad essi correlati per reagire in tempi sempre più contenuti.

Difesa militare e difesa civile sono diventate, quindi, parte di un modo sempre più correlato di operare sul proprio territorio così come in operazioni fuori confine. Questo "modus operandi comune" deve diventare un metodo, altrimenti i mondi "civili" e "militari" resteranno scissi.

Alcune idee operative che possono scaturire da queste considerazioni riguardano la necessità di individuare le infrastrutture da sviluppare o gestire secondo modalità condivise, definirne i requisiti di comune e/o condivisa operatività operando per facilitarne la realizzabilità attraverso iniziative e programmi di sviluppo tecnologico mirato proiettando l'approccio in una dimensione europea.

Polemicamente ha evidenziato una carente condizione: quella del decidere e fare, infatti, "mentre gli Stati Uniti hanno lanciato 68 Iridium noi non siamo riusciti a far partire Galileo".

Sistemi di evacuazione dall'aeronautica civile agli ospedali e edifici per comunità costituiscono il tema della relazione di Carini dell'Aero Sekur.

In questa presentazione sono illustrate le potenziali applicazioni di tecnologie gonfiabili per la realizzazione di sistemi di evacuazione di emergenza da edifici.

La disamina iniziata con le tipologie di scivolo per edifici e per veicoli di emergenza (Vigili del Fuoco) e seguita con l'individuazione dei materiali impiegabili ha messo in luce come quelli per impieghi aerospaziali trovino utile applicazione nelle apparecchiature e negli utilizzi civili.

Nei casi illustrati, l'applicazioni di nuovi materiali ha messo in luce una serie di vantaggi: la possibilità di installazione su strutture anti-incendio preesistenti e conformi alla normativa applicabile; l'attivazione manuale o automatica, collegata cioè al segnale d'allarme dell'edificio; la maggiore facilità di accesso all'imbocco dello scivolo (pianerottolo scala anti-incendio) anche per persone con ridotte capacità motorie; una distanza maggiore dall'edificio (ridotta esposi-

zione a fumi e/o fiamme); un punto di uscita dallo scivolo in area sicura (circa 10m dall'edificio).

Particolare risalto acquistano in questa prospettiva i materiali di tipo ablativo ad elevata resistenza termica e spessori di pochi mm, studiati per protezioni termiche in ambito aerospaziale (test a 1500°C per 120 sec.)

Caratteristiche di alcuni materiali attualmente impiegati per l'isolamento termico di strutture gonfiabili sono sviluppate in Aero Sekur ed il loro utilizzo sul mercato può essere un rapido e certo fatto concreto, in particolare materiali candidati per l'impiego come isolanti sono: Pyrogel (ossidi di Silicio); WDS (ossidi e carburi di Silicio); Quartzel (filamenti di quarzo).

L'On. Lelio Grassucci del CNEL ha concluso questa parte della discussione mettendo in evidenza che la ricerca delle risorse necessarie e sufficienti non può prescindere dall'individuazione di un mercato che abbia le dimensioni di quello europeo. La Ricerca dipende fortemente dal sostegno dello Stato e questo spesso lo rende insufficiente rispetto alle esigenze. Anche in questo caso va sperimentato un nuovo approccio. Occorre un metodo che individui le acquisizioni delle aziende e ciò che già è patrimonio diffuso e attraverso una normativa permetta seriamente di finalizzare gli incentivi senza incorrere nel rischio di doppioni e quindi di spese inutili e sbagliate.

Di grande rilievo è stata la proposta conclusiva di Grassucci relativa agli interventi finanziari. L'attuale difficoltà e la mancanza di liquidità "deve farci suggerire al parlamento ed alle istituzioni un sistema flessibile di interventi finanziari tale che non occorra attendere tempi interminabili i quali spesso vanificano il valore del

contributo finanziario perché arriva tardi".

La tavola rotonda ha chiuso la mattinata dei lavori impegnando L'On. Aldo D'Alessio, l'Ammiraglio Luigi Accardo, l'ingegnere Silvio Rossignoli e l'On. Lelio Grassucci.

In questa ricerca di sostegno al Dual Use è necessario saper coinvolgere il CNEL, la Commissione Cultura della Camera dei Deputati, ma anche tutte le altre che si interessano a questo tema. E, non dimenticare di mantenere alta l'attenzione sul fatto che lo "Spazio profondo" non è degnato di attenzione dalle Istituzioni (D'Alessio).

La nota degli interventi finanziari risuona di nuovo per ricordare che il privato non investe nei campi citati in questa iniziativa e che occorre un contributo alla ricerca con una legge che permetta di usufruire di anticipazioni sul totale del finanziamento (Accardo).

Rossignoli introduce una precisazione attualmente molto importante che mette insieme due problemi dell'oggi e che sono, di fatto, molto legati: Ricerca e Giovani. Finanziare la ricerca oggi deve significare dare contributi laddove ci sono giovani di valore da non perdere.

Ed ancora una volta si termina con Grassucci e con la volontà di esperire strade per avere degli anticipi sugli stanziamenti anche se c'è la possibilità di scontare in banca l'impegno "certo" di finanziamento per la Ricerca. Ma, questo costa un bel 20 per cento. Tanto!

IM

L'ordine del giorno conclusivo in pdf può essere scaricato dal seguente indirizzo:

<http://www.edicolaciociara.com/pdf/dualuse.pdf>



# Campioni di paracadutismo

Lo scorso 25 agosto, si sono svolti nella scuola di paracadutismo Skydreamcenter di Cumiana (TO), i campionati italiani di paracadutismo sportivo. Come ogni anno i migliori atleti si sono incontrati per contendersi il titolo di campione d'Italia nelle diverse discipline, da quella individuale come il freestyle, a quella di squadra come il lavoro relativo a 4 elementi.

Anche in questa edizione piemontese il numero di partecipanti, sempre in continua crescita, ha saputo garantire la presenza del canale satellitare Rai Sport, il quale ha dedicato nelle 5 giornate di competizione, collegamenti in diretta nei vari momenti della giornata.

Impeccabile l'organizzazione dell'evento, come del resto lo stile piemontese impone.

Due aeromobili Pilatus Porter PC-6, capaci di portare dieci persone a 4000 mt di altezza in nemmeno venti minuti.

Due ampi tendoni dotati di megaschermo, grazie ai quali sia il pubblico che i competitori sono stati in grado di vedere i lanci in ogni momento della giornata;

Zone briefing dedicate alle squadre per le prove a terra e false carlinghe per la simulazione di uscita dal velivolo.

Circa 200 è il numero degli atleti in campo che ogni giorno dalle 8 del mattino sino al tramonto hanno invaso i "cieli piemontesi", regalando al pubblico splendide immagini delle loro evoluzioni a paracadute chiuso e spettacolari atterraggi a paracadute aperto.

Circa 2500 sono i lanci in totale fatti nel corso della manifestazione, con solo 2 aperture del paracadute di emergenza (una e' del sottoscritto che vi scrive!) risolte senza problemi. Quattro le discipline giudicate nel corso della competizione, due classiche come il lavoro relativo a 4 e 8 elementi, e due artistiche come il freestyle e il freefly.

Per quanto riguarda i risultati sarebbe troppo lungo elencare i nomi dei vincitori di quest'anno per ogni disciplina, perciò farò solo riferimento alla squadra campione d'Italia nella disciplina lavoro relativo a 4 elementi.

Il riferimento non è del tutto casuale, perché degli SPIN (questo è il nome della squadra campione d'Italia 2007) fac-

cio parte anch'io da ormai 5 anni!

Sono felicissimo di poter rendere partecipe tutta l'azienda di questa mia vittoria, e di poter dimostrare che i dipendenti Aero Sekur non producono e ripiegano soltanto paracadute, ma spaziano anche in ambito sportivo.

Con l'occasione voglio ricordare e mettere a conoscenza per chi non lo sapesse già, che il Service è già entrato nel mondo del paracadutismo sportivo.

Infatti la scorsa primavera hanno effettuato il loro primo lancio in tandem diversi colleghi dell'unità ripiegamento di



Discesa in paracadute



Il paracadutista Enzo Muro



Al Campionato di paracadutismo

Pisa, nonché il responsabile del Service Giuliano Tarini. Credo che il rendimento maggiore per un individuo, sia quando riesce a far diventare le proprie passioni un lavoro vero e proprio...un po' quello che è successo a me! Grazie a tutti.

Enzo Muro



Servizio di Aviolancio

**AERO SEKUR**

### La Missione

La Missione di Aero Sekur è di fornire prodotti e servizi dedicati alla sicurezza e alla sopravvivenza delle forze di sicurezza sulla base delle migliori e più affidabili tecnologie meccaniche, tessili, software e dei materiali, in ambito nazionale e internazionale con attenzione alla crescita economica e sociale del territorio e paese

**AERO SEKUR**

### La nostra storia

- Quarant'anni di vita con alterne vicende
- Davanti a noi una difficile trasformazione, ma una grande fiducia nelle nostre capacità

*Bisogna avere il caos dentro di sé per partorire una stella danzante.*  
(F. W. Nietzsche)

**AERO SEKUR**

### Personale

- Totale (inclusi atipici): 164
- Operai: 98  
dei quali diplomati: 31
- Impiegati: 66  
dei quali laureati: 29  
diplomati: 34

## Le voci di dentro

« Pagina a disposizione di tutti quelli che hanno bisogno e voglia di scrivere »

### I saluti di chi va in pensione

È arrivato il tanto sospirato e temuto congedo da questa azienda. Sospirato perché dopo 39 anni si avverte il desiderio di riposarsi un po'; mentre temuto perché, in fondo in fondo, andare in pensione significa dire addio a questa grande famiglia che mi ha cresciuto, coccolato e a volte anche incoraggiato.

Ringrazio tutti voi per i meravigliosi ricordi che mi avete lasciato.  
Pigliapoco Adonella

Sono in questa azienda da tanti anni; ho svolto molte mansioni, ma il mio sogno era...lavorare nell'ambito del controllo qualità...e finalmente, alla fine della mia vita lavorativa, si è avverato; un grazie all'Ing. Ravanetti che mi propose come controllore ed un grazie speciale al Sig. Capobianco che, seguendomi ed insegnandomi la base della sua professionalità, mi ha guidata nel mondo della qualità...GRAZIE!!

In questi ultimi anni mi sono divertita molto a fare il "controllore"...

Ancora un grazie a questa azienda che mi ha dato modo di vivere e soprattutto e soprattutto crescere la mia famiglia.

Capisco, però, che è arrivato il momento di ritirarmi e dedicarmi alle cose che ho nel cuore e proseguire il cammino che il Signore mi concederà di vivere.

Un saluto ed un ringraziamento a tutti coloro che mi hanno "sopportato" in questi anni, alle mie colleghe ed un ringraziamento

speciale alle due responsabili di reparto (Rossi & Correnti). Un grazie anche alla signora Cacciatore che mi ha dato fiducia e mi ha sopportato.  
Grazie a tutti

Filomena Di Vito

Cari colleghi tutti, eccoci qua, il 31 dicembre è ormai vicino e quest'anno oltre a tirare le somme dell'anno ormai passato, c'è anche da fare un bilancio più impegnativo...è arrivata la pensione!!!

È un insieme di emozioni e sensazioni; felicità e nostalgia, ricordi bellissimi ed altri meno belli, amicizie vere e volti passati e poi dimenticati!!

Da domani si inizia una nuova vita, senza sveglia, badge e timbro; tutta da dedicare ai miei nipotini!!!

Un caro saluto a tutti voi ed un augurio di cuore per una vita bella e piena di soddisfazioni lavorative.

Loretta Negri

Prima che l'emozione mi prenda vi mando un saluto, ringraziando colleghi e colleghe di una vita passata nel lavoro e vi auguro lo stesso mio traguardo.

Violana Zecchi



Fashion

PER UNA BUONA CAUSA.....

## Solidarietà nella nostra comunità aziendale

Già lo scorso anno ci siamo messi alla prova. Alla luce del successo avuto anche per questo Natale abbiamo voluto ripetere l'iniziativa di una Esposizione di oggetti fatti dai dipendenti Aero Sekur. A dicembre 2006 abbiamo scoperto che molti di noi sanno "creare" qualcosa con la loro manualità e non li ringrazieremo mai abbastanza per l'impegno e la bravura.

E' stato un bel risultato ed il ricavato (è stato venduto tutto) è andato, come sappiamo, alla nostra collega molto malata della quale non ci siamo dimenticati.

Allontanandoci per un momento dal vortice dal frenetico consumismo natalizio, crediamo sia il caso di fermarci un attimo per qualcuno meno fortunato di noi.

Ecco il perché di questa iniziativa: portando qualcosa o acquistando qualcosa abbiamo dedicato un po' del nostro tempo a qualcun altro.

L'esposizione si terrà nel reparto tessile dal 14 al 20 dicembre. Vi aspettiamo numerosi.

Mirna Mascherino



Fiocco azzurro

## Benvenuto Lorenzo!!



Ecco una delle novità!

Un riquadro "per gli avvenimenti lieti di tutti i nostri colleghi", come dice nell'Editoriale l'ingegnere Valentina Bornisacci, che inauguriamo con un affettuoso Benvenuto a Lorenzo Vasta. Qui vi segnaleremo fiocchi rosa e azzurri che sicuramente non mancheranno vista anche la giovane età media di coloro che sono impegnati in Aero Sekur.

Che ci dice il papà di Lorenzo? Che questo bimbo è nato il 19 settembre 2007, pesa 3 chili e 220 grammi ed è lungo 50 centimetri. Saluta tutti ringraziandoci per l'affetto che gli dimostriamo.

Chissà papà Emiliano quante cose ha in mente pensando a Lorenzo? Ma ci dice che "non è per le pappe e per le cacche che in questo periodo non è facile nemmeno riserverci 5 minuti per fare queste cose". "Il fine anno è come al solito un delirio".

Sarà! Ma, noi pensiamo che è davvero tanto emozionante dall'arrivo di Lorenzo che per ora tiene per sé tanti bei pensieri a cui non da voce. Lo ringraziamo per aver acconsentito all'apertura di questa rubrica con la nascita del suo Lorenzo e facciamo tantissimi auguri a lui ed alla mamma di questo bimbo.



d a v e d e r e

### OLTRE IL FUOCO

Dura 119 minuti. Diretto da Susanne Bier nel 2007, è distribuito da DreamWorks Pictures, DreamWorks SKG, Neal Street Productions.

Storia introspettiva anche volando oltreoceano per la regista Susanne Bier che "Oltre il fuoco" torna a parlare di dolore, questa volta quello della perdita. Parte da un racconto semplice come la vita di Audrey e Brian, madre e padre di due bambini, o come la morte improvvisa e inaspettata di Brian. La maestria registica della Bier accompagnata da una sensibilità prettamente femminile contribuiscono a narrare senza fronzoli l'annaspere di chi deve colmare il vuoto lasciato. Il compito di portare alla luce il dolore umano attraverso la sofferenza dei propri corpi (il pianto liberatore di lei, le crisi di astinenza di lui), o mediante un arrangiarsi quotidiano fatto di piccoli gesti. Compito ben realizzato dalla coppia Halle Berry-Benicio Del Toro. Due personaggi estremi, ma ambedue schiavi di qualcosa: l'una dell'amore perduto e l'altro di una dimensione più effimera e ingannevole, la droga. Senza spettacolarizzazioni le interpretazioni dei due attori sono essenziali e con una carica di umorismo che solo Del Toro poteva portare, senza stonare, dentro una storia così tragica. Delicato e importante per i sentimenti. Da vedere.



d a l e g g e r e

### LA CASTA

Così i politici italiani sono diventati intoccabili.

Di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella, edito da Rizzoli nel 2007. 300 pagine. Prezzo di copertina: Euro 18,00

Aerei di Stato che volano 37 ore al giorno, pronti al decollo per portare Sua Eccellenza anche a una festa a Parigi. Palazzi parlamentari presi in affitto a peso d'oro da scuderie di cavalli. Finanziamenti pubblici quadruplicati rispetto a quando furono aboliti dal referendum. "Rimborsi" elettorali 180 volte più alti delle spese sostenute. Organici di presidenza nelle regioni più "virtuose" moltiplicati per tredici volte in venti anni. Spese di rappresentanza dei governatori fino a dodici volte più alte di quelle del presidente della Repubblica tedesco. Province che continuano ad aumentare nonostante... Un dossier impressionante, ricchissimo di notizie inedite e ustionanti. Che dovrebbe spingere la classe dirigente a dire: basta. Basta!!!

Segnalate suggerimenti, proposte e preferenze a:

bornisacci@secur.it - 0692016599  
mazzoli@i-mazzoli.it - 348341146





continua da pagina 3  
 "Un canotto per Marte"

Per la costruzione di tutto ciò che riguarda la missione ExoMars, sarà la TasItalia (Thales Alenia Space Italia) di Torino a guidare l'intero progetto e a gestire circa 600 milioni di euro dei 900 disponibili per questa missione: una fetta considerevole, 240 milioni, andrà alle industrie italiane coinvolte nel programma.

"La maggior parte dell'aspetto 'intellettuale' della missione è italiano" sottolinea Vincenzo Giorgio, direttore del programmi scientifici Italiani della TasItalia, "a dimostrazione che nel nostro Paese si possono creare le condizioni per arginare la 'fuga di cervelli'. Le competenze dei nostri giovani scienziati sono così elevate che, tra le altre cose, ci occuperemo della traiettoria che il razzo dovrà seguire per arrivare sul pianeta e di quella di discesa: dei movimenti e delle operazioni che Pasteur dovrà effettuare sulla superficie del pianeta. E il centro di controllo di tutta la missione sarà allestito presso la Altec di Torino".

E sono italiani anche Medusa, lo strumento dell'Osservatorio astronomico di Capodimonte-Inaf di Napoli che servirà a studiare le polveri e l'abbondanza di vapore acqueo su Marte, e la trivella spaziale in titanio e punta di diamante: verrà realizzata dalla Galileo Avionica e sarà una nuova versione di quella già sviluppata dall'azienda per la missione della sonda Rosetta.

Il progetto ExoMars ha raccolto un tale consenso nella comunità scientifica europea che si è deciso di spedire su Marte un carico di strumenti

scientifici doppio rispetto agli otto chili previsti inizialmente, un peso uguale a quello dei due rover Nasa che attualmente operano sulla superficie di Marte. Più strumenti, però, comportano l'utilizzo di un razzo dalle dimensioni maggiori. "Dovremo servirci di un lanciatore grande, come l'Ariane 5 o il russo Proton" spiega Gardini. "Quello francese costerà circa 100 milioni di euro in più, ma essendo costruito in Europa si rivelerebbe un investimento a favore di questo comparto aerospaziale e dell'Italia che, di Ariane, costruisce circa il dieci per cento". La scelta del Proton, invece, rientrerebbe in un accordo di partecipazione della Russia nel programma europeo. Nel complesso, visto l'interesse crescente per quest'avventura, il budget iniziale per ExoMars potrebbe lievitare di qualche centinaio di milioni di euro. "Ma l'Europa sarà 'costretta' a sviluppare più tecnologia" sottolinea Gardini "accumulando competenze che avranno importanti ricadute economiche ed industriali in tutto il continente".

Il programma Apollo per la conquista della Luna, per ogni dollaro speso ne ha prodotti tre. E circa 160 mila brevetti. Per questo ExoMars rappresenta un investimento importante per l'Europa, con possibili applicazioni anche nella vita di tutti i giorni.

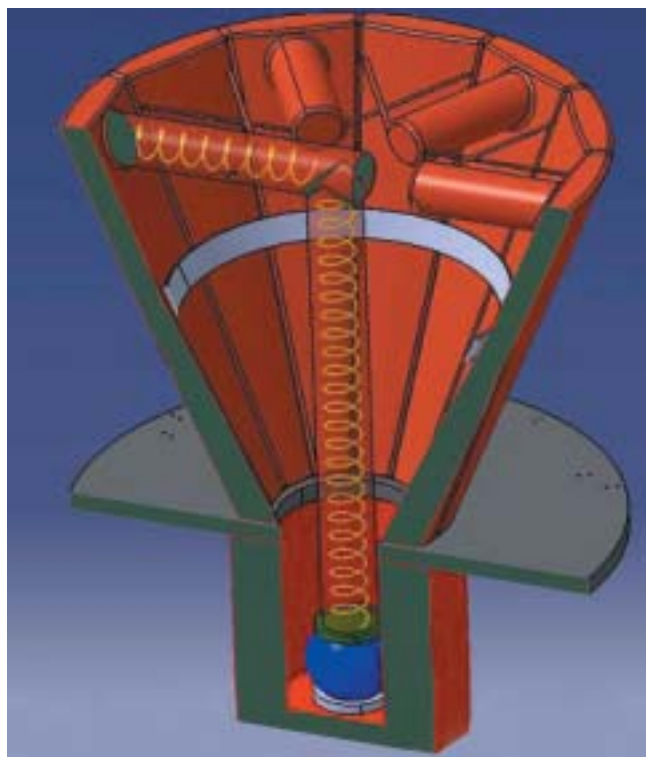
"Grazie al principio di funzionamento dei nostri airbag si potrebbero realizzare giubbotti salvavita da fare indossare agli operai che lavorano sulle impalcature", prevede Giovangrossi "o sistemi in grado di attutire l'impatto al suolo di un elicottero che precipita".

## Le ricadute della missione

La conquista dello spazio ha spesso significato piccole e grandi conquiste anche per chi vive sulla Terra. E' già successo con la missione Apollo che portò l'uomo sulla Luna e si ripeterà, ci si augura, con Marte.

La ricerca e l'innovazione tecnologica sviluppate per la conquista del Pianeta Rosso avranno ricadute pratiche nella vita di tutti i giorni. Qualche esempio. L'airbag che renderà più morbido l'atterraggio della missione sul pianeta, potrebbe dar vita a giubbotti salvavita per gli operai che lavorano sulle impalcature: si gonfierà durante una caduta accidentale per sgonfiarsi, in modo intelligente, durante l'impatto. Ma anche gli elicotteri, che in caso di avaria non possono planare come un aereo, potranno mettere in funzione più airbag in grado di attutire l'impatto con il suolo. La tecnologia di Medusa, lo strumento che analizzerà le polveri e la quantità di vapore acqueo su Marte, sarà utilizzato nelle città per il monitoraggio della polveri sottili con velivoli teleguidati. E, la trivella spaziale che preleverà campioni su Marte che ha la capacità di consumare quanto una lampadina da 15 watt, potrà essere utilizzata in attività di ricerche in luoghi estremi della terra come l'Antartide.

Fonte testi e notizie Renato Sartini  
 dal Venerdì n° 1018 de La Repubblica del 21 settembre 2007



da ascoltare

### E' ANCORA TEMPO DI CD?

Sarà una pioggia benefica e rigeneratrice, come dicono in molti? Si avvicina Natale e i big della canzone italiana si scontrano in questi giorni a suon di compilation. La febbre da repertorio ha coinvolto le maggiori case discografiche multinazionali e messo in campo gli artisti numeri uno: da Eros Ramazzotti a Ligabue, che con le loro raccolte hanno bruciato sul tempo i colleghi, fino a Zucchero, Gianna Nannini, Renzo Arbore, Luca Carboni e gli Stadio che presentano il loro doppio o triplo cd in queste ore.

Come da tradizione pre-natalizia, nessuna novità rispetto agli anni scorsi, ma certo l'affollamento è sospetto. Sarà la crisi del Cd?

La crisi del cd è davanti agli occhi di tutti, ma sia Carboni sia Zucchero sono eccitati dalla sfida: «Più c'è crisi più lavoro sull'aspetto artistico» dice Zucchero; «È bello questo viaggio verso l'ignoto» dice Carboni. Ballate, live e il pop d'autore firmato dai grandi nomi della canzone, a cominciare da Guccini, Fossati e Dalla fanno pensare che «In questo momento di passaggio, chi può permettersi una raccolta la fa. Aiuta la discografia, certo, ma ci si può trovare anche una bella comunicazione artistica». Forse un bel Cd per natale può esser un'idea!



da gustare

### SPAGHETTI UBRIACHI

**Ingredienti:** (per 4 persone)  
 1/2 kg di spaghetti, 1 lt di vino rosso (bonarda), 1 dado, parmigiano, aglio, olio, peperoncino, sale, prezzemolo tritato.

**Procedimento:** In una padella far rosolare nell'olio lo spicchio di aglio e peperoncino. Sul fornello mettere la pentola con l'acqua, quando inizia a bollire unire il sale, poi gli spaghetti.

In un altro recipiente portare in ebollizione il vino con il dado, quando gli spaghetti si piegano su se stessi toglierli dall'acqua e versarli nel vino finendo la cottura, nello stesso recipiente unire poi l'olio con il peperoncino, il prezzemolo tritato e servire con il parmigiano. -BUON APPETITO!!

Questa ricetta è stata consigliata da Rossi Mariella, Capo reparto del Settore Tessile e che è con noi dal 1970.



Edizione curata da Valentina Bornisacci e da Ignazio Mazzoli

Elaborazione grafica Claudio Petrucci

**Aero Sekur S.p.A.**  
 via delle Valli  
 PO Box 106  
 04011 Aprilia (LT) - Italia  
 tel. +39 06 92016.1  
 fax +39 06 92727165  
 www.aerosekur.com  
 P.I. 01343690598  
 R.E.A. CCIAA Latina n.84644  
 Cod.Fisc. e Reg.Imprese  
 Latina n.01343690598  
 Cap.Soc. € 7.000.000 (I.V.)

Chiuso in tipografia  
 14 dicembre 2007

Stampato presso Eurografsud srl  
 via delle Grotte, 11  
 00040 Ariccia (Roma)